

## **RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA**

**Progettazione ex art.23 D.Lgs.50/2016**

**Progetto Comunità a Spazi Condivisi**

**Responsabile Unico del Procedimento: d.ssa Elvira Caiazzo**

### ***Premessa***

Il presente documento, da ritenersi parte integrale e sostanziale dei documenti di gara, ha l'obiettivo di fornire aspetti informativi, gestionali ed operativi per la conduzione dei servizi nonché di indicare gli obiettivi e le finalità che il Comune di Napoli intende rispettare con l'affidamento ad un operatore economico.

Per l'elaborazione e la stesura del presente progetto e degli atti di gara relativi è stato dato massimo rilievo alle norme coerenti con la programmazione nazionale e regionale nonché con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale:

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11. "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328"
- Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate in conferenza unificata nel mese di novembre 2015
- Deliberazione GRC n. 869 del 29 dicembre 2015 Adozione del il Piano Sociale Regionale 2016 - 2018, in conformità con quanto previsto dall'art. 20 della Legge Regionale 11/2007
- Deliberazione di G.C. n. 807/2016: Adozione del Piano Sociale di Zona 2017/2019 – prima annualità del secondo triennio per il Comune di Napoli

Il progetto si svilupperà coerentemente con le indicazioni del programma e la strategia dell'asse, che individuano quale obiettivo la diminuzione degli individui esposti a disagio abitativo ovvero nell'incremento di disponibilità di alloggi di varia natura disponibili a titolo di edilizia residenziale pubblica o strutture pubbliche dedicate a specifiche categorie fragili.

## 1. Relazione tecnico - illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;

### 1.1 Configurazione del contesto di riferimento

La precarizzazione dei percorsi lavorativi, già di per sé generatrice di rischi di esclusione e di impoverimento, vede spesso potenziato il suo effetto nell'incrocio con una seconda dimensione che segna decisamente la società contemporanea: la fragilizzazione delle relazioni sociali, il cui segno più evidente è rappresentato dalla crescente instabilità familiare. È all'incrocio di questi due vettori, l'asse integrazione/non integrazione attraverso il lavoro, l'asse inserimento/ non inserimento all'interno delle reti sociali che si verificano fenomeni di disconoscimento di paternità del sistema sociale in cui si vive che non rimanda esclusivamente alla dimensione economica, o alla densità relazionale, ma è definito dalla combinazione di due vettori: la rottura del legame sociale, assicurato dal lavoro e dall'appartenenza ad una comunità.

Le condizioni di grave emarginazione adulta sono caratterizzate da bisogni diversificati e in molti casi multidimensionali. Le persone che in un dato tempo e spazio si trovano a vivere per strada o in situazioni di emergenza sociale possono aver vissuto, infatti, percorsi di vita molto diversi, trovarsi a stadi differenti del processo di emarginazione e presentare o meno problematicità che investono più dimensioni della persona (come patologie psichiatriche o dipendenze da sostanze). In questo senso risulta evidente che le politiche per la grave emarginazione adulta debbano assumere questa complessità e specificità di approccio.

In base alla rilevazione condotta dall'Istat nell'ambito di una ricerca sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema, realizzata a seguito di una convenzione tra l'Istat, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora nell'anno 2014 si stima una presenza di circa 1.559 persone senza dimora sul territorio cittadino a fronte delle 909 stimate nell'anno 2011 (con un incremento di oltre il 70%).

Secondo la mappatura territoriale effettuata dal Servizio sociale professionale e dalle Unità di Strada in città le persone senza dimora si trovano quasi tutte concentrate nelle Municipalità II e IV, nei pressi della stazione ferroviaria e nella Municipalità III nella quale insistono due dei tre Centri di accoglienza a bassa soglia cittadini.

Probabilmente per rispondere ad un maggior bisogno di protezione e sicurezza spesso le persone senza dimora si concentrano nel centro storico della città presso monumenti di particolare prestigio caratterizzati da portici o gallerie. Numerose segnalazioni riguardano la presenza di persone senza dimora presso le sale d'attesa delle strutture ospedaliere.

Le persone che si concentrano in zone della città maggiormente nascoste e isolate (Parco della Marinella, Via Duca degli Abruzzi, Via Gianturco...) risultano difficilmente avvicinabili e rifiutano di intraprendere percorsi di recupero o di accompagnamento anche presso presidi sanitari. Si tratta spesso di gruppi composti prevalentemente da persone straniere prive di regolare titolo per il soggiorno con problemi di dipendenza.

Su una presenza annua stimata in 1559 persone senza dimora sul territorio cittadino i Servizi "di punta" dell'Amministrazione intercettano e accolgono circa n.1147 persone (il 73% dell'utenza potenziale).

I dati forniti dai servizi mostrano una realtà multiforme, caratterizzata, in ogni caso, da una prevalenza di uomini (75%) che hanno superato i quarant'anni. Il 63% degli utenti si concentra nella fascia d'età 40-60 anni.

Fascia d'età	u	d	va	%
18-20	6	2	8	1
20-30	82	22	104	9
30-40	154	35	189	16
40-50	274	68	342	30
50-60	264	110	374	33
60-65	44	19	63	5

oltre 65	41	26	67	6
	865	282	1147	

Il numero di persone senza dimora ultrasessantacinquenni, anche se non particolarmente elevato, risulta comunque preoccupante.

Le Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate in conferenza unificata nel mese di novembre 2015, rispetto alle persone senza dimora con più di 65 anni (sia in strada, che nei dormitori da cui devono uscire per raggiunti limiti massimi d'età) raccomandano l'utilizzo di forme abitative stabili e in vario grado assistite.

L'anziano, in molti casi, ha la possibilità di accedere a risorse economiche minime e stabili, come alcune forme pensionistiche (es. la pensione di anzianità o l'assegno sociale), con le quali può permettersi il mantenimento di posti letto, abbattendo i rischi di peggioramento della salute e di malessere che la strada comporterebbe.

Non necessariamente ciò comporta il ricovero in strutture residenziali quali case di riposo o RSA (Residenza Sanitaria Assistita). Ove appropriato vanno considerati servizi "più leggeri", sia in termini assistenziali che di costi, che garantiscano alla persona un luogo dove poter vivere nel benessere.

## 1.2 Esigenze specifiche

Il complessivo quadro dei servizi per le persone senza dimora è attualmente oggetto di un complessivo ripensamento, in relazione agli approcci e alle metodologie anche alla luce delle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate in conferenza unificata nel mese di novembre 2015. Pertanto, anche a livello cittadino, all'interno della programmazione del Piano Sociale di Zona, è in corso un complessivo ripensamento del sistema di intervento in particolare in relazione alle strutture di accoglienza.

Il passaggio ad un approccio housing led richiede una certa gradualità in particolar modo rispetto agli approcci, alle metodologie e agli obiettivi.

In questo senso si ritiene opportuno alla luce delle nominate linee guida e in occasione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di alcune strutture, rivederne la mission istituzionale, la mission e le modalità di funzionamento.

Gran parte delle strutture di accoglienza notturna esistenti, è ubicata in grandi complessi che rendono difficoltosa, da un punto di vista logistico, la compartimentazione e suddivisione in spazi più piccoli, accoglienti.

Il centro Polifunzionale "Via Lattanzio" è ubicato in un edificio un tempo adibito ad uso scolastico, sito in via Lattanzio n.46 ristrutturato e adeguato alla nuova destinazione d'uso.

Il nuovo Centro polifunzionale si estende su una superficie complessiva di 2.421,00 metri quadrati - di cui 2.017,00 mq di spazi interni e 350,00 mq di spazi esterni - e sarà in grado di accogliere in regime residenziale fino ad un massimo di 22 posti letto distribuiti in n.11 miniappartamenti;

Con la realizzazione di un Centro Polifunzionale di questa struttura, l'Amministrazione comunale ha inteso incrementare i servizi sociali residenziali e territoriali rivolti alle persone anziane e a tutta la Comunità della IX Municipalità Soccavo-Pianura, area caratterizzata dalla rilevante presenza di edilizia residenziale pubblica, ma carente di strutture idonee ad accogliere cittadini fragili o in condizione di disagio.

Coerentemente con le Linee Guida, la presente azione progettuale supporterà la riconversione ad uso di tipo comunitario di secondo livello di parte della struttura "Via Lattanzio"

La destinazione d'uso degli immobili contribuisce alla definizione di uno spazio che offre occasioni di incontro, di comunicazione sociale e di scambi culturali e intergenerazionali, offrendo l'occasione per ripensare anche la città, strutture materiali e tessuto di relazioni, come luogo in cui si determina la qualità della vita dei cittadini.

Pertanto sulla base degli obiettivi e delle priorità già espresse dall'Amministrazione all'interno dei documenti di programmazione sociale la struttura "Via Lattanzio" sarà convertita in Comunità a spazi condivisi (cfr. Linee Guida) spazi in cui persone adulte e anziane, per lungo tempo esposte alla strada o comunque non in grado a breve, medio o lungo periodo di mantenere una sistemazione autonoma, possono trovare una accoglienza permanente di tipo comunitario e parzialmente assistita in cui esprimere il maggior grado di autonomia per loro possibile.

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'attivazione di una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016. L'Affidamento avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

**2. Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso**

La tariffa complessiva che s'intende porre a base d'asta è pari ad € 272.686,00 per un periodo di 104 settimane (24 mesi) per la realizzazione di tutte le attività previste, al netto dell'IVA se dovuta in base alla personalità giuridica dell'operatore. I corrispettivi non saranno oggetto di variazioni nel periodo di durata della convenzione.

La tariffa pro capite giornaliera è comprensiva dei seguenti elementi:

- ▲ costo personale
- ▲ spese generali di gestione

<b>Analisi dei costi</b>		<b>CAT</b>	<b>COSTO ORA</b>	<b>TOTALE ORE</b>	<b>COSTO TOTALE</b>
EDUCATORE/COORDINATORE	6hx6ggx52sett	D3/E1	€ 20,73	1872	€ 38.806,56
FIGURE II LIVELLO RR 4/14	6hx6ggx52sett	C1	€ 17,23	1872	€ 32.254,56
FIGURE II LIVELLO RR 4/14 (magg. notturna)	8hx7ggx52sett.	C1	€ 18,95	2912	€ 55.182,40
Totale costo personale	€ 126.243,52				
Spese gestione (8%)	€ 10.099,48				
	<b>12 mesi</b>	<b>24 mesi</b>			
Totale	136.343,00 €	272.686,00 €			
IVA	29.995,46 €	59.990,92 €			
Totale lordo	166.338,46 €	332.676,92 €			

Il costo orario degli operatori è stato stimato con riferimento al Contratto collettivo nazionale dei lavoratori delle Cooperative sociali.

Le spese di gestione sono state stimate in misura forfettaria nel 8% dell'importo complessivo.

I costi sono da intendersi comprensivi di tutto quanto necessario al corretto ed efficace funzionamento del servizio e riconducibili alle spese ammissibili

Non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e quindi non sono previsti oneri di sicurezza.

Il RUP  
d.ssa Elvira Caiazzo